

IL PUNTO. Stati d'animo diversi nelle due formazioni bresciane dopo le sconfitte casalinghe di sabato contro Venezia e Sambenedettese

Feralpi Salò furiosa, Lume preoccupato



Federico Gerardi, attaccante della Feralpi Salò protesta con l'arbitro Mastrodonato di Molfetta

Sotto accusa gli arbitri per i ripetuti errori a sfavore
Il presidente Pasini: «C'è sotto qualcosa: interverrò»
L'allenatore Asta: «Adesso gli sbagli sono troppi»

Sergio Zanca

Si sta trasformando nel campionato degli errori e dei rimpianti, quello della Feralpi Salò. A Bergamo, contro l'AlbinoLeffe, Gavazzi ha segnato toccando il pallone con la mano. A San Benedetto del Tronto l'arbitro Ranaldi ha fischio un rigore fasullo (trasformato da Mancuso per il gol decisivo), in seguito a un intervento pulito di Ranellucci sul centrocampista Sabatino, sorvolando su un paio di scorrettezze nell'area dei marciatori.

Sabato contro la capolista Venezia l'arbitro Mastrodonato di Molfetta ha dato l'impressione di usare due pesi e due misure. A metà ripresa, sullo di 0-0, coi gardesani che fin lì avevano retto con disinvoltura, esercitando una continua pressione, l'ex Nicola Ferrari ha commesso su Gambaretti un fallo non fischio dal direttore di gara, lì a due passi. Proteste del difensore ed ecco alzarsi subito il cartellino rosso. Un'espulsione assurda.

Pippo Inzaghi ne ha approfittato per rafforzare l'attacco, inserendo tutte le punte a



Il presidente Giuseppe Pasini

disposizione. Ha rischiato di andare sotto (le due palle-gol sciupate da Gerardi), ma, alla distanza, si è imposto. Anche in questo caso grazie a un episodio molto dubbio. Davi ha infatti subito un fallo in area, non rilevato da Mastrodonato, che ha invece concesso l'angolo, da cui è scaturito il gol decisivo di Modolo. Alla fine l'arbitro ha completato la sua opera demolitrice, concedendo la miseria di due minuti di recupero, nonostante le sostituzioni e le ripetute interruzioni.

«Non vorrei che ci fosse sotto qualcosa - le parole del presidente dei verde azzurri Giuseppe Pasini -. Una direzione di parte. Mi farò sentire in al-

to. Non è possibile assistere in silenzio a cose simili. E pensare che, nonostante l'inferiorità numerica, abbiamo avuto un paio di occasioni per andare in vantaggio. Ai ragazzi e ad Asta rivolgo un plauso: hanno offerto una prova di notevole bravura».

«**SARÒ PRESUNTUOSO**, permaloso, e diventare persino patetico - ha detto l'allenatore Antonino Asta -. Ma gli episodi sfavorevoli, a partire dal gol di mano dell'AlbinoLeffe, stanno diventando troppi».

«Bisogna migliorare i nostri rapporti con gli arbitri - ha confessato il difensore Antonio Aquilanti - e, al tempo stesso, continuare con ciò che abbiamo dimostrato di saper fare a Padova e col Venezia. Bisogna lavorare ancora più duramente e con serenità. Non guardo la classifica, ma l'impegno di ognuno nell'allenamento di ogni giorno. Proseguendo così, i risultati arriveranno. Il morale? Basta non concentrarsi sulla sconfitta, ma sulla prova. I conti si fanno alla fine».

Ma intanto il distacco dal vertice è aumentato, passando da 5 a 8 punti. ●

Il notiziario

QUI FERALPI SALÒ

Sabato la Feralpi Salò gioca in trasferta contro il Bassano, contro una compagine sconfitta in casa dalla Maceratese e chiamata al riscatto. Antonino Asta dovrà affrontare di nuovo l'emergenza della difesa. Perché continueranno a mancare Allievi e Codromaz. E se, scontato il turno di squalifica, rientrerà Ranellucci, rimarrà fuori Gambaretti, che verrà appiedato dal giudice sportivo dopo l'espulsione contro il Venezia. Non bastasse, dovrà rimanere in tribuna anche il centrocampista Settembrini che, diffidato, ha rimediato l'ammonezione. No, non è proprio un momento tranquillo, per la Feralpi Salò che però ha il dovere di risollevarsi più presto che in fretta.

QUI LUMEZZANE

Dopo la domenica di pausa il Lumezzane è pronto a rimettersi al lavoro per preparare la trasferta di sabato a Bolzano contro il Sudtirolo. Da oggi Luciano De Paola tornerà a stretto contatto con la squadra (non che prima non lo fosse stato, intesi) con la possibilità di seguirla finalmente anche a bordocampo. La gara contro la Sambenedettese ha concluso il periodo di squalifica del «Pirata», che a Bolzano si metterà a sedere di nuovo in panchina. Al suo fianco potrebbe tornare Kevin Varas, che ha saltato le ultime due gare per una microfrattura e dovrebbe tornare in gruppo a metà settimana. Non ci sarà certamente Gentile, che sta cercando di risolvere alcuni fastidi legati alla pubalgia. Anche Tagliani non sarà della partita: verrà squalificato dopo il giallo rimediato allo stadio «Saleri» contro la Sambenedettese.



Il Lumezzane continua a soffrire del mal di gol: solo 7 reti segnate in 13 partite FOTOLIVE

Il presidente Cavagna medita una rivoluzione di mercato a gennaio per guarire dal mal di gol
E contro il Sudtirolo De Paola tornerà in panchina

Alberto Armanini

L'intermittenza con cui il Lume si accende e si spegne non piace a nessuno. Ai giocatori, che non si spiegano come le loro buone prestazioni possano portare più sconfitte che vittorie. A Luciano De Paola, che dal suo arrivo ha provato a dare alla squadra una nuova filosofia di gioco senza ancora riuscire ad aumentarne l'efficacia. Alla società, che a un mese e mezzo dall'apertura del mercato già pensa ad una piccola rivoluzione.

Negli ultimi dopo-partita Renzo Cavagna ha confessato più di una volta di voler intervenire a gennaio per modificare ciò che, secondo lui, non funziona. Il reparto sotto inchiesta è l'attacco. Non potrebbe essere altrimenti, visti i numeri di questo primo terzo di campionato.

ILLUMEZZANE ha segnato meno gol di tutti (7), al pari del Modena. Considerato l'autogol di Codromaz nel derby con la Feralpi Salò, i rossoblù hanno mandato a rete solo tre giocatori. Il miglior realizzatore, con 3 reti, è Antonio Bacio Terracino, a segno con



Il presidente Renzo Cavagna

il Teramo nella prima gara del campionato e letale con il Bassano (doppietta). Alle sue spalle c'è Riccardo Barbuti, che ha rotto il ghiaccio alla prima giornata e si è confermato ad Ancona.

Quindi Federico Sorbo, un difensore centrale, che ha centrato il bersaglio nel derby. Con Leonetti, Padulano, Speciale e Russini ancora a secco e il '99 Verde lanciato nella mischia solo per uno spezzone contro la Sambenedettese, la società e lo staff tecnico s'interrogano su chi possa tirare il Lume fuori dai guai con i suoi gol. Fin qui De Paola ha adottato qualche accorgimento tattico per coinvolgere più giocatori nella fa-

se offensiva. Ha alzato Calamai alle spalle della prima punta, ha accentrato Russini e Bacio Terracino in un 4-3-3 con meno protezione laterale, ha schierato Speciale partner di Barbuti, si è perfino deciso a lanciare il giovanissimo Verde, ma non ha ancora ottenuto risposte.

L'analisi dei gol è drammaticamente sfavorevole alle punte. I due gol con il Teramo sono due contropiedi iniziati chissà dove e chiusi in rete grazie anche all'impreparazione degli avversari. La rete di Sorbo con la Feralpi Salò è una deviazione sporca sugli sviluppi di una punizione scodellata nel mucchio. E il gol di Barbuti con l'Ancona è un clamoroso regalo di Moi, che svirgola al limite dell'area piccola. Anche il finale di gara con la Sambenedettese è estemporaneo, quasi improvvisato: un difensore centrale nel mucchio, un '99 in campo, tanti palloni in area.

Va bene il gioco ma senza efficacia negli ultimi 16 metri si rischia di sperperare tanto gioco per accendersi o spegnersi a intermittenza. Un'intermittenza che non piace a nessuno. ●